

Otten - 17 ottobre :

Conferenza nazionale dei presidenti

COMPOSIZIONE E REALTA' DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA IN SVIZZERA — RISTRUTTURAZIONE DEL MOVIMENTO — ADEGUAMENTO DEL PREZZO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA — DELIBERA NEI CONFRONTI DEL PASSAGGIO DEL NOSTRO GIORNALE DALL'EDIZIONE QUINDICINALE A QUELLA SETTIMANALE — DEFINIZIONE DELLE INIZIATIVE DA PRENDERSI PER SBLOCCARE TUTTA LA QUESTIONE DELLA REVISIONE DELL'ACCORDO ITALO-SVIZZERO DI EMIGRAZIONE.

Provenienti da tutta la Confederazione, giungeranno pertanto a Otten 107 presidenti per sentire, esaminare e decidere nei confronti delle proposte della Giunta federale eletta al 24esimo Congresso, reduce — 10 ottobre — dal Convegno nazionale di Organizzazione.

● continua in ultima pagina

E' IN PREVISIONE NELLA GERMANIA FEDERALE Voteranno gli stranieri nelle elezioni amministrative

Durante la visita che il vice presidente del Consiglio on. De Martino ha fatto nella Germania federale, si sono avuti dei colloqui con le Autorità tedesche sui problemi degli emigrati italiani in Germania.

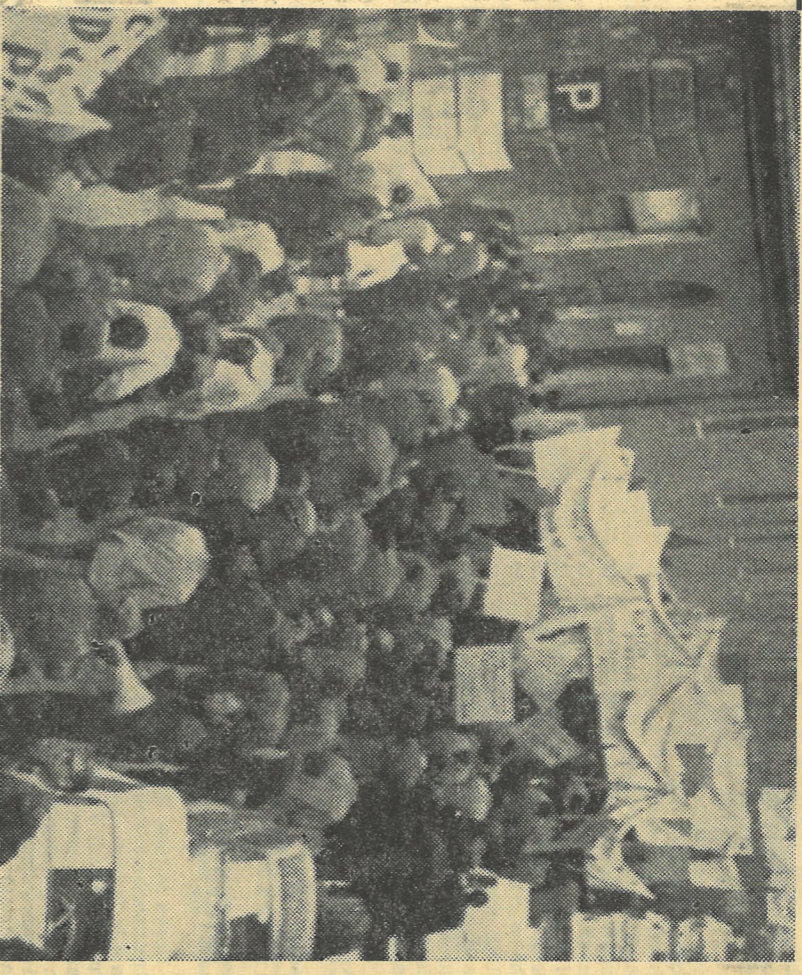
De Martino ha parlato in particolare con il ministro degli esteri Scheel, sulle condizioni di vita dei nostri connazionali e con particolare riferimento al problema degli alloggi.

Scheel ha quindi informato il suo collega italiano di un progetto del Governo federale, attualmente in fase di studio, che dovrebbe permettere agli italiani di partecipare alle elezioni amministrative tedesche, in quanto il Governo federale ritiene che gli stranieri devono considerarsi parte integrante della popolazione tedesca.

Riguardo alla partecipazione degli emigrati alla vita amministrativa del paese di accoglienza, fino ad ora in Europa esiste solamente una iniziativa parlamentare del deputato belga Ernest Gilman e di altri.

In detto progetto di legge presentato al Parlamento belga, si prevede la partecipazione alle amministrative dei lavoratori provenienti da Paesi membri del CEE, ma a determinate condizioni. In particolare è necessario un periodo di residenza nel Comune e la costituzione preventiva di « Consigli comunali consultivi per stranieri ».

70'000
in
piazza
a
Milano
contro
i
padroni
per
la
difesa
del
posto
di
lavoro



Il Cons. d'Europa: applicare lo statuto del lavoratore migrante

Al momento di andare in macchina apprendiamo che a Strasburgo l'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa ha accettato, con decisione unanime, una raccomandazione

● continua in ultima pagina

PER UNA DIFESA DI CLASSE

Buio pesto. Questa la sostanza della situazione a proposito della ripresa delle trattative tra l'Italia e la Svizzera per la revisione dell'Accordo di emigrazione in vigore tra i due Paesi. Da un lato vi è l'Italia che fino ad oggi si è ben guardata dall'informare sindacati e associazioni degli emigrati sui passi che ha intrapreso o intende intraprendere per riavviare tutto il discorso a distanza di ben nove mesi dalla sua interruzione; dall'altro lato vi è la Svizzera che sembra abbia adottata la tattica del « dico e smentisco ». Infatti, una volta dice che ha da compiacersi per la « posizione più ragionevole » che in tutta la questione avrebbe assunto il governo di Roma; un'altra volta afferma (discorso di Brugger all'assemblea del Vort) di essere sottoposta a forti pressioni da parte « dello Stato italiano ».

Buio pesto, dunque e una situazione deprimente. Una situazione che può essere aperta a qualsiasi sbocco, purchè l'emigrazione è stanca e nauseata di dialoghi « in camera charitatis », di

GRAVE ATTACCO DEI PADRONI CONTRO L'OCCUPAZIONE

E' in atto in tutta Italia un attacco violento dei padroni e delle forze politiche di destra, contro i lavoratori, i diritti sindacali e i posti di acquisto dei salari.

L'occupazione è in pericolo per migliaia di operai ed impiegati.

I casi più clamorosi venuti alla luce in questi giorni e che sintetizzano la situazione, sono quelli della Zanussi, della Pirelli e della

manovre a fini elettorali di svizzeri e governativi italiani, di contatti « personali » tra rappresentanti di Berna e plenipotenziari di Roma i quali una volta dicono di non poter pretendere perché c'è in ballo l'iniziativa Schuparzenbach, un'altra il rinnovo del Parlamento elvetico; una altra ancora l'iniziativa Weber o chissà che altro.

« Qui bisogna agire », « Bisogna muoversi », « E' inutile perdere altro tempo in supplici ». Ecco, questi sono esempi di discorsi che circolano nel nostro mondo: nel mondo degli emigrati, e di questi tempi più insistentemente di sempre.

Tutti gli emigrati s'uno infatti consapevoli di avere motivato politicamente, senz'ombra di equivoci e con mille ragioni le loro richieste. Oggi — si sente ripetere — non si tratta più di investire nuove energie per studiare, elaborare, definire atteggiamenti e posizioni politiche nei confronti di tutto il problema:

● continua nella pag. 5

● continua nella pag. 5

Singer di Milano. ZANUSSI, 30.000 dipendenti, la più grande industria europea degli elettrodomestici: 920 operai sono stati messi in cassa integrazione.

L'azienda ha giustificato i provvedimenti, sostenendo che essi sono dovuti alla crisi economica in atto; inoltre vi sarebbe un fenomeno di saturazione del mercato interno.

« La necessità di riorganizzare al mercato estero — secondo la Zanussi — comporta l'esigenza di una riduzione dei costi che l'azienda ritiene di poter conseguire nell'unico modo che essa conosce: la riduzione delle ore di lavoro e l'aumento dei ritmi e dei carichi ».

Il Consigliere delegato ragionier Mazza, facendo sua la « linea Colombo » ha dichiarato che « bisogna lavorare di più e meglio, che gli dattachi organici sono eccessivi e che gli accordi si rispettano finché fa comodo ».

PIRELLI, altra drammatica situazione. 5.000 operai sono stati messi in cassa integrazione ed a orario ridotto, mentre la direzione ha richiesto il licenziamento « contrattuale » del 40% dei salariati.

SINGER. Una lettera della direzione annuncia l'apertura di 500 dimissioni volontarie, i cosiddetti « licenziamenti camuffati » pagati in questo caso con un'extra liquidazione di 400 ore. Contemporaneamente, si affretta la riduzione del lavoro e quindi del salario, a 32 ore settimanali. Tutto questo mentre da ben otto mesi gli operai si ammazzavano di straordinari imposti dall'azienda.

Il comunicato della direzione è laconico: « A seguito delle misure sul dollaro e sulle esportazioni in USA ci troviamo nella condizione di non poter più competere con le altre fabbriche della concorrenza. Il 50% della nostra produzione della fabbrica di Monza doveva vendersi nei mercati USA alla media di 8.000 macchinine alla settimana. Ora si prevede la vendita di sole 1300 macchinine. Ciò per la riduzione di fatto



Quindicinale della Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera
Tiratura controllata cts. 40 al mm.
Pubblicità nr. 10'862
copie

Redazione e Amministrazione :
8004 ZURIGO — Militärstrasse 109
051 / 23 08 20

della lira rispetto al dollaro e per la sovrattassa del 10% sulle merci importate dagli Stati Uniti ».

E' evidente che gli operai della Singer, oltre che per le sbagliate scelte economiche del capitalismo mondiale, stanno pagando anche per la guerra del Vietnam, causa prima della crisi del dollaro !

La risposta degli operai italiani

● continua nella pag. 5

CONTRATTARE UNA NUOVA SCUOLA

Circa duecento persone hanno partecipato al Convegno sulla scuola organizzato dalla nostra Federazione, domenica 26 settembre a Zurigo: attivisti e dirigenti delle Colonie Libere, giunti da ogni parte a livello di delegazioni regionali e locali, insegnanti dei corsi di lingua italiana e delle classi di inserimento, gruppi progressisti svizzeri e di emigrati spagnoli. Sono inoltre intervenuti, dall'Italia, rappresentanti del Sindacato Scuola della CGIL e della Società Unamitaria di Milano, e, dalla Svizzera, esponenti del Centro di Contatto di Zurigo e della Direzione Didattica del Consolato di Basilea.

Un arco così ampio di presenze dà l'idea dell'importanza della nostra iniziativa, di quanto essa fosse attesa e di come sia situata in un preciso contesto ove il problema della scuola dei figli degli emigrati, costituisce una realtà drammatica sulla quale è necessario intervenire in via prioritaria e con mezzi e strumenti adeguati.

Un terzo della popolazione scolastica nella Confederazione è rappresentato da bambini stranieri ai quali non si garantisce

una educazione e un processo formativo inesi come servizio sociale, ma che anzi sono i più colpiti dalle discriminazioni e dalla selezione classista.

In questo quadro si sono mossi i lavori del Convegno, per ribadire e arricchire l'impostazione emersa sul problema nei nostri ultimi Congressi; per confrontare e allargare le esperienze concrete, il metodo di lavoro e di intervento sulla situazioni locali del Gruppo Scuola dei Regionali CLI di Zurigo e le iniziative sviluppate da altre nostre Associazioni; per costituire, ovunque è possibile, i comitati dei genitori e per riaffermare la esigenza della solidarietà e della alleanza, sulla base di una piattaforma comune d'intesa, delle forze i cui interessi si riconoscono in quelli della classe operaia.

Non si può più permettere che la Svizzera continui a considerare la questione scolastica secondo schemi tradizionali, con atteggiamenti nazionalisti e settoriali.

L'emigrazione, è stato detto al

● continua nella pag. 8

15 SVIZZERA

L'U.S.S. garantire i lavoratori contro i rischi della disoccupazione tecnologica

Il comitato dell'Unione sindacale svizzera ha preso conoscenza, approvandolo, di un rapporto steso dalla commissione creata a seguito di una decisione congressuale, sul problema della sicurezza dell'impiego. In un'economia dinamica come la nostra attualmente — afferma l'U.S.S. in un suo comunicato —, sono inevitabili fusioni d'impresa, chiusure di stabilimenti e cambiamenti strutturali in seno a certe fabbriche. L'Unione sindacale ritiene positive tutte le misure prese in vista di razionalizzare il lavoro, con conseguente aumento della produttività, perché esse costituiscono la base per ulteriori miglioramenti salariali e delle condizioni di lavoro dei dipendenti. *La perdita del posto di lavoro, in certi casi, non deve però significare uno svantaggio per chi ne è colpito.* Per questo motivo l'U.S.S. chiede energeticamente che vengano create adeguate possibilità di riqualificazione professionale, garanzie di guadagno ed indennità di buona uscita. Il diritto di partecipazione

alle decisioni da parte dei lavoratori e loro rappresentanti sindacali, dev'essere garantito.

La Commissione sindacale per la «sicurezza dell'impiego» è giunta alla conclusione che le misure preventive previste attualmente, tanto nei contratti di diritto privato, quanto nelle leggi, sono assolutamente insufficienti e devono essere adeguata. Se sarà possibile giungere rapidamente a delle soluzioni pratiche, si darà la preferenza a regolazioni ancorate nei contratti collettivi di lavoro. Sarà comunque indetto prevedere anche disposizioni di legge che servano a proteggere i lavoratori contro i nuovi rischi della disoccupazione tecnologica. L'Unione sindacale svizzera presenterà una proposta in tale senso al Consiglio federale ed all'Ufficio federale per l'industria, le arti e mestieri ed il lavoro, affinché venga esaminata dall'apposita commissione per le questioni del mercato del lavoro.

Il comitato dell'Unione sindacale svizzera

CHIUDE LA « TURMAC » A. G. DI ZURIGO Ristrutturano le fabbriche pagano gli operai

Nuova vittima del processo di ristrutturazione dell'industria svizzera è la famosa fabbrica di sigarette Turmac AG di Zurigo. La fabbrica sarà chiusa entro la fine dell'anno in corso, a seguito dell'operazione di concentrazione industriale che ha portato la Burrus AG di Boncourt ad assorbire totalmente la fabbrica zurigese.

La produzione delle sigarette Turmac proseguirà a Boncourt, ma i dipendenti occupati a Zurigo verranno licenziati. La Direzione ha comunicato che ai dipendenti verrà offerta una adeguata liquidazione affinché possano reinserirsi in altre fabbriche o in altre professioni.

Intanto la Eurogas AG di Ginevra è entrata in crisi. L'importante catena di rifornimenti di benzina è stata chiusa e sarà ora il tribunale

NELLA SCHUERTER A. G. DI LUCERNA

Italiani

in maggioranza nella Commissione operaia

Per la prima volta i lavoratori della Schürter AG di Lucerna hanno una commissione operaia.

Sono risultati eletti cinque italiani e tre svizzeri.

L'esito della votazione ha fatto cadere l'articolo discriminatorio del regolamento di votazione, il quale stabiliva che almeno i 2/3 dei componenti la commissione dovevano essere di nazionalità svizzera. Davanti all'esito della votazione, la commissione elettorale ha preso atto della situazione e comunicato la non applicazione dell'articolo di discriminazione.

Con la votazione della prima commissione operaia si conclude la lunga azione degli operai della Schür-

TRASLOGHI GROB

In tutta l'Europa con pratiche doganali

KARL GROB
Inwilerstrasse 167
6340 BAAR (Zugo)
Telefono 042/31 40 75

KREUZLINGEN Cordoglio per la morte di un caro amico

Il 27 agosto scorso si è spento in questa cittadina il caro amico Giuseppe Piffaretti.

Nato nel Mendrisiotto, ancora giovane si trasferì a Zurigo per lavorare nell'edilizia.

Nel 1938, per motivi politici, fu espulso dal Canton Zurigo perché « persona non grata ».

Si portò a Kreuzlingen e ben presto prese contatto con i giovani e vecchi italiani della Lega antifascista, facendo aderire molti al Partito socialista. Nel 1943/44, mentre in altre parti della Svizzera nascevano le Colonne Libere, con alcuni anziani del luogo, si adoperò per la costituzione della CLI del luogo diventandone poi un fervente attivista.

Alla fine della guerra, in un comitato organizzato dagli Svizzeri, prese la parola proponendo l'espulsione di tutti i fascisti e i nazisti compresi per le loro malefatte. Da buon internazionalista concepiva i bisogni degli emigrati italiani, per i quali, sebbene cittadino svizzero, si considerava un emigrato del Ticino, nella Svizzera tedesca. Da alcuni anni, una grave malattia lo colpì, portandolo lentamente alla morte.

Noi giovani della risorta Colonia siamo in dovere di ricordarlo e di partecipare al dolore della famiglia.

ATTENZIONE

Ogni abbonato a « Emigrazione Italiana » notifici subito alla nostra redazione il proprio cambiamento di indirizzo. È indispensabile farlo, altrimenti si corre il rischio di non ricevere più il giornale. Non sempre le Colonne sono in grado di rintracciare chi cambia residenza senza avvisare. Basta scrivere una semplice cartolina postale a: « EMIGRAZIONE ITALIANA » Militärstrasse 109, 8004 Zurigo

I LETTORI CI SCRIVONO

« E. I. » è un giornale di classe?

Alla Redazione di « Emigrazione Italiana ».

Mi chiamo Arturo Scadera; sono emigrato da 3 anni e sono della provincia di Caserta. Lavoro come disegnatore presso la fabbrica «Portescap» di La Chau-de-Fonds (Ne), dove abito, insieme alla mia famiglia, in Rue du Pont, 24.

Dal primo giorno che sono arrivato in Svizzera mi sono subito organizzato nelle « Colonne Libere Italiane », sezione locale. Membro « attivo » della sede locale, sono stato delegato al Congresso di Biemme. Sul documento finale del Congresso ho votato, insieme ad altri lavoratori, il documento insufficiente e astratto. Attualmente mi sono dimesso spontaneamente da più di un mese dal Comitato direttivo della sede locale, perché l'attuale maggioranza del Comitato se ne frega altamente della maggioranza degli emigrati strutturati in Svizzera, anche se questi « signori » sono di sinistra (a parlarne).

Questa un po' la mia storia, per farmi conoscere. Ma il motivo per cui, come iscritto all'Organizzazione e soprattutto come emigrato all'estero, oggi scrivo al mio giornale, è perché ci sono delle grosse critiche da fare sia al nostro giornale (chi lo dirige) in quanto è tutto ma non un giornale di classe, perché in esso non si sente mai parlare di come si deve lottare contro l'Accordo e non per l'Accordo o per un nuovo Accordo di come si sfruttano gli emigrati, andando a piantare ai piedi del signor Pedrini, rappresentante del governo della miseria e del piombo. Critiche sia al giornale e sia alla attuale direzione politica della nostra Organizzazione. Perché anche alla direzione? Perché essa è ambigua, cioè non tende a chiarire i termini di lotta del nostro movimento, perché essa è di freno alle lotte, cioè dopo le grandi manifestazioni di Berna noi ci aspettavamo di più e non le petizioni o incontri con le personalità. Basta. Come lavoro-

torre iscritto alla Colonia, ho detto il mio punto di vista. E non ho paura di ripetere le stesse cose a chiunque e ovunque. Per tanto chiedo che venga pubblicata, ma son certo che ciò non avverrà.

ARTURO SCADERA

Come ogni punto di vista anche il tuo, può e deve essere pubblicato su « Emigrazione Italiana » il quale, come sai, è giornale scritto da emigrati per gli emigrati. Da lavoratori, da operai che, se possono aver sbagliato e ancora sbagliare, hanno comunque sempre creduto di battere secondo principi di classe e per la classe. Stessa cosa è da dirsi per la « attuale Direzione politica della nostra Organizzazione » la quale — sai anche questo — è stata scelta dal Movimento al termine di un Congresso del quale, tra l'altro, è tenuta a rispettarne le linee e decisioni politiche. Certo, per quanto difficile, può anche essere che nell'attuale momento possa avere ragione tu e torto la Giunta federale. Bisogna però riuscire a monitorare politicamente ciò che si sostiene, bisogna fare proposte concrete, bisogna continuare la maggioranza di chi ci circonda in merito alle loro possibilità di realizzazione. Se potessi e potessi, come tu lo eri e certamente puoi tornare ad esserlo, di organismi direttivi del Movimento, non crediamo che il modo migliore per far andare avanti le cose e potenziare la difesa di classe di tutti i lavoratori sia quello di dimettersi. Ammesso e non concesso che l'attuale Comitato direttivo della CLI di La Chau-de-Fonds « se ne fregi » altamente della maggioranza degli emigrati strutturati in Svizzera, come puoi sperare che torni a non « fregarsene » se tu, proprio con le dimissioni, gli dai la possibilità di persistere nell'errore?

Tutto ciò, caro Scadera, francamente, sperando che vorrà nuovamente impegnarti sia a livello di Colonia che mettendo nero su bianco e inviandoci i tuoi suggerimenti per riuscire a batterci uniti e sempre meglio per la difesa di tutti i lavoratori.

NOTIZIARIO I.N.C.A.

Invaldità e vecchiaia: modifiche in Svizzera

Una recente legge federale svizzera modifica le prestazioni complementari dell'assicurazione vecchiaia, su pensiti e invalidità fissando i nuovi minimi e i massimi entro i quali i vari Cantoni elvetici dovranno fissare tale tipo di prestazioni.

Una recente legge federale svizzera modifica le prestazioni complementari dell'assicurazione vecchiaia, su pensiti e invalidità fissando i nuovi minimi e i massimi entro i quali i vari Cantoni elvetici dovranno fissare tale tipo di prestazioni.

EMIGRATO ITALIANO!

Quando hai delle difficoltà per questioni riguardanti

- Infortuni
- Assegni familiari
- Cassa Ammalati
- Pensione
- Invalidità
- Pratiche varie

Rivolgiti con fiducia al Patronato INCA con uffici a:

8031 Zurigo Josefstr. 92 / Postfach 273 / Tel. (051) 44 88 30
Orario d'ufficio: tutti i giorni dalle 9—11 / 16—18
sabato dalle 9—11.00.

Winterthur Technikumstr. 50

giovedì dalle 17.30 alle 19.00
sabato dalle 09.00 alle 12.00

Baden Obere Halde 20

tutti i mercoledì dalle 15.30 alle 18.30
Viale della Stazione - Casella Postale 188
Tel. (092) 5 40 95

Basilea Holbeinplatz 4 - Tel. (061) 25 12 85

NB. Sarai assistito gratuitamente

15 ITALIA

I sindacati: portare i minimi di pensione a 35 mila lire al mese

L'Istituto centrale di Statistica (ISTAT) ha recentemente comunicato che in Italia, per procurarsi il minimo vitale in pane e compatico, bisogna spendere per persona almeno 23 mila lire al mese.

E' tenendo presente questa cifra che i sindacati italiani hanno annunciato per le prossime settimane il rilancio di tutta la battaglia per l'adeguamento delle pensioni. E' noto, infatti, che su 7 milioni di lavoratori anziani oltre tre milioni percepiscono pensioni che oscillano tra le 23 e le 26 mila lire, mentre i contadini, i commercianti e gli

artigiani non vanno oltre le 18-19 mila lire al mese — vale a dire che non percepiscono nemmeno il minimo considerato indispensabile per l'acquisto dei generi alimentari.

Le Confederazioni sindacali — viste le conclusioni cui sono pervenute le Federazioni di categoria — stanno ora mettendo a punto le rivendicazioni da avanzare al governo. Ciò che ci si prefigge di ottenere è sostanzialmente: 1) l'unificazione dei minimi di pensione sulla base di un terzo delle retribuzioni medie dell'industria; circa 35 mila lire mensili; 2) l'automatizzato adeguamento delle pensioni ai miglioramenti salariali e degli stipendi; 3) la rivalutazione delle pensioni liquidate prima del mese di maggio 1968 (quando fu introdotta la riforma del calcolo delle pensioni sulla base delle contribuzioni); 4) la parificazione dei trattamenti per carichi di famiglia (assegni familiari) anche per i titolari delle pensioni reversibili.

Il rilancio di tutta la questione delle pensioni è non solo opportuno ma urgente, che, come si diceva, coloro i quali in Italia non si staccano di sostenere che bisogna mettere il freno alle rivendicazioni dei lavoratori. Come si è visto nel nostro Paese vi sono milioni di persone costrette a vivere in miseria, e così dopo aver dato il massimo di sé per tutta la vita sui campi, nelle officine, sui cantieri.

Avanza l'unità sindacale

Per la spinta dei lavoratori e nonostante la difficoltà che a turno sollevano esponenti socialdemocratici e repubblicani, il cammino verso l'unità organica sindacale è percorso a tappe accelerate.

Se nella Cisl è vero che vi è ancora chi polemizza, è un fatto però che, per la famosità delle tesi che si portano, i sostenitori di queste ultime diventano sempre meno. La Cgil dal canto suo si è recentemente dichiarata per la massima accelerazione dei tempi dell'unità e su questa strada è disposta a compiere ogni sforzo per superare gli eventuali dissensi con le altre centrali.

Per quanto riguarda la Uil, vi è da registrare il contenuto di notevole valore di un documento della corrente socialista di quel sindacato. Nel documento si conferma « la irrevocabile scelta per l'unità sindacale e la determinazione a procedere senza remore sulla strada del processo unitario nei tempi e alle scadenze stabiliti dai consigli generali di Firenze e dai successivi impegni interconfederali ribaditi nel documento di Ostia ». Rilevato, di seguito, che questo impegno unitario è la risposta più significativa che il movimento sindacale italiano può e deve dare all'«offensiva terroristica e intimidatoria della destra economica», il documento esprime il consenso dei socialisti alle iniziative tendenti a superare attraverso il dibattito più largo tra i lavoratori e nelle strutture gli attuali « dissensi » fra le tre Confederazioni. Come la Cgil, anche la componente socialista della Uil è dell'opinione che il dibattito indetto nell'ambito delle organizzazioni di base porterà un notevole contributo, già nel corso delle prossime settimane, al concretizzarsi entro il 1972 dell'unità organica sindacale. Dal canto loro i repubblicani ed i socialdemocratici della Uil hanno respinto il documento citato, perché ritengono sia indispensabile un periodo di sperimentazione prima di arrivare alla unità organica. A quanto pare ampia è la sfiducia da parte di costoro, ai quali evidentemente ben poco dice la volontà dei lavoratori di procedere spediti verso la costruzione dal fronte più compatto di difesa sindacale.

Da Moro a Donat Cattin

Nel corso delle ultime settimane molte attenzioni ha suscitato in Italia la riunione del Consiglio nazionale della Democrazia cristiana, il Partito di maggioranza relativa sul quale pesano le maggiori responsabilità per l'andamento della politica italiana di quest'ultimo quarto di secolo durante il quale, come noto, milioni di lavoratori (attualmente oltre 5 milioni) sono stati costretti a recarsi all'estero per riuscire a trovare un lavoro.

Pur se non è nostra intenzione stare a rifare la storia del Consiglio nazionale DC — i nostri lettori l'avranno certamente seguita sui quotidiani — ci pare però meritorio di essere brevemente sollecitate alcune affermazioni di democristiani molto in vista. E così perché tali affermazioni confermano quanto numerosi e pericolosi siano da un lato i tentativi di spostare ancor più a destra l'asse politico italiano, e per un altro verso quanto intenso sia lo sfruttamento cui è sottoposta la nostra classe lavoratrice.

Il ministro degli Esteri, on. Aldo Moro, ha detto, per esempio, che « L'esclusione dell'on. Donat Cattin (dagli organismi direttivi DC andr.) e di qualche altro da un lato, l'allontanamento del Psi dal governo italiano dall'altro, sono una stessa iniziativa politica ».

« La rottura col Psi — ha affermato Moro — da tanti auspiciata con poco senso di responsabilità, sarebbe un grave errore ed un sicuro danno per la democrazia e per il Paese » dato che « In realtà dietro l'amputazione dell'ala socialista si avverte, si voglia o no, il profilarsi del blocco d'ordine. Non si tratta del Partito liberale, ma di una alterazione più radicale, la cui tentazione è ricorrente in Italia ».

Tutto questo discorso di Moro non può, ovviamente, che significare una cosa sola: governo della DC con i fascisti del MSI. A questo punto anche un'altra conclusione è senz'altro logica: se il ministro degli Esteri si è deciso a porre la questione nei termini riferiti proprio all'interno della massima istanza direttiva del suo partito, ci pare sennò chiaro anche le sedi dove più si caldeggia la messa in pratica di questo governo dell'«altreterra più radicale ».

L'alta personalità democristiana della quale abbiamo da rilevare interessanti affermazioni, è rappresentata dal ministro del Lavoro, on. Carlo Donat Cattin. « La situazione produttiva nazionale, ha testualmente affermato: « Il ministro del Bilancio ci ha confermato poche settimane fa il consueto ufficiale del primo quinquennale, il consuntivo che Giolitti ora ci presenta è per molti versi allucinante ».

● continua in ultima pagina

Emigrati Italiani

Ecco un'occasione che solo a Voi la Immobiliare ha riservato!

PROGRAMMA
Venerdì partenza in pullman dalla Svizzera o in treno dalla Germania, con posti prenotati - viaggio offerto dall'Immobiliare Castello.

Sabato arrivo a Milano - visita in gruppo ai Cantieri ed agli appartamenti - colazione offerta dall'Immobiliare Gastello in un tipico ristorante Milanese. Visita alla nostra sede ed eventuali trattative in luogo - pranzo e pernottamento offerto dall'Immobiliare Castello in un albergo di Milano con stanze a 2 letti - serata libera.

COME REGALANO LA CASA AGLI EMIGRATI

Certamente vi è capitato più volte di leggere nei giornali e nelle riviste italiane, una pubblicità diretta a noi emigrati. Grandi e complacenti imprese, ci offrono in un piatto d'argento, il bene che forse noi italiani più agognamo e per il quale molti di noi sono venuti qui in Svizzera a lavorare: la casa.

E' quasi regalata (a sentir loro) la casa per gli emigrati! E' c'è un viaggio gratis fino a Milano! (vedere l'illustrazione). Anche il cronista, incuriosito da questo «viaggio di piacere tutto pagato» è andato a vedere come si regalano le case. Con un pullman siamo partiti da Zurigo il venerdì sera. C'erano parecchie coppie di Winterthur, dei dintorni di Zurigo e di San Gallo e tutte con in cuore la speranza di veder realizzato il loro sogno più bello. Sabato mattina, dopo un viaggio senza scosse, eccoci a Milano, dove un funzionario della impresa ci ha dato il benvenuto con un bel discorso. Ha domandato poi ad ognuno le proprie esigenze, la composizione delle famiglie e altre notizie per offrire a ciascuno l'appartamento più adatto. Siamo stati fuori Milano, nel comune di S. Giuliano Milanese, in un quartiere di proprietà dell'impresa, dove imponenti palazzi ad otto piani, si alzavano come funghi. Gli appartamenti, a dir la verità, erano ben costruiti e con finiture soddisfacenti. Ma quanto al prezzo... Un appartamento di due camere era, in vendita a 9.800.000 lire. Con sole 500.000 lire di caparra, si diventava fortissimi proprietari! Il resto a rate con mutuo fondiario. Ma per il pagamento differito di 10 anni, si dovevano rimborsare all'impresa cifre stragordevole.

Questi dunque, erano gli appartamenti «speciali» per emigrati. Come potete ben vedere, si tratta di due speculazioni in un'unica operazione. Una speculazione fondiaria, in quanto si fanno pagare degli appartamenti costruiti su aree agricole a 100 mila lire per mq., e un'altra

speculazione finanziaria, dato che si richiede sul mutuo un interesse medio del 10%.

La stessa impresa offriva anche appartamenti vecchi e rimodernati al centro di Milano: in via Fauche a 80.000 lire al mq., dopo aver sfrattato inesorabilmente centinaia di famiglie milanesi ed immigrate dal Sud.

Molte sono le imprese che in tutta Italia portano avanti questa speculazione immobiliare ai danni dei lavoratori che sono allontanati dalle città ed isolati in quartieri dormitorio.

Ma non basta sfruttare l'operaio italiano: ora vogliono anche i sudati risparmi degli emigrati!

Come realizzare tu
 Basta partecipare ad un nostro viaggio, scegliere un appartamento, versare un acconto di L. 500.000 e la casa sarà Vostra.

Nuovo ambasciatore italiano in Svizzera

Il ministro italiano degli esteri, Aldo Moro, ha nominato Adalberto Figarolo di Gropello, ambasciatore d'Italia in Svizzera. Adalberto Figarolo, che assumerà il mandato all'inizio di ottobre, succede a Enrico Martino, accreditato dall'autunno 1967 e che è stato nominato vice-presidente del comitato diplomatico del Ministero degli esteri a Roma.

Nato a Barza d'Ispra (Varese) il 24 febbraio 1910, Adalberto Figarolo di Gropello si è laureato in giurisprudenza all'Università di Firenze nel 1933. Entrato nella carica diplomatico-consolare nel 1936, è stato inviato come secondo vice-consolo a Nizza il 2 agosto 1937 dove l'anno succes-

sivo è stato confermato come primo vice-consolo. Nel 1939 fu trasferito a Tangeri, da dove nel 1942 andò come console a Casablanca. Nel 1944 rientrò a Roma alla direzione generale del personale del ministero degli esteri. Nel 1947 venne trasferito a Damasco, come primo segretario di collegamento a Mogadiscio e, nel novembre dello stesso anno rappresentante del Governo italiano ad Asmara. Nel 1951 fu nominato consigliere a Mosca da dove, nel 1954 rientrò al Ministero presso la direzione generale degli affari politici. Console generale a Hong Kong, nel 1956 poi nuovamente alla direzione generale degli af-

fari politici del Ministero degli esteri nel 1960. Nel 1962 fu inviato ambasciatore a Karachi, quindi nel 1964, ambasciatore ad Oslo accreditato anche a Reykjavik. Dal 1967 è ambasciatore ad Algeri. Nel dare questo annuncio ai comizi nazionali «Emigrazione Italiana» porge, contemporaneamente, all'ambasciatore Enrico Martino, che lascia la Svizzera, auguri di buon lavoro e successo nel nuovo incarico, e all'ambasciatore Adalberto Figarolo il più sincero benvenuto — certo che egli vorrà adoperarsi al massimo delle possibilità per aiutare gli italiani in Svizzera a conquistare quei diritti che loro spettano in quanto uomini e lavoratori.

BABILONIA di mmj.

“Le eunuche”

di Germaine Greer

Il manifesto del movimento femminile è stato definito il libro scritto da Germaine Greer: «*Le eunuche*».

La scrittrice è «*la più famosa di Inghilterra che lotta per i diritti degli essere umani del suo sesso*» (The Times).

Germaine Greer ha 32 anni ed è nata a Melbourne (Australia). Già bambina scopre che i suoi genitori «*ebene*» sono «*non solo stupidi, ma anche cattivi*». Diventata, col passare del tempo, teenager abbandonata alla famiglia e viene presto «*accoppiata*» dalla Polizia. La family la destina in un Colleg, dal quale «*taglia la corda*» un'altra volta. Stavolta a difenderla dalla Polizia sono i giovani di un gruppo Beat coi quali, girata e rigira, capita in Inghilterra. A Londra Germaine si sposa. Il matrimonio dura 3 (tre) settimane, poi si iscrive ad una Università e prepara la sua tesi sul «*ruolo della donna nelle commedie di Shakespeare*». Nel frattempo passa alla Warwick University quale docente. A Warwick trasforma la sua oretta di auditorio in agitazione «*argomenta*» sull'oppressione della donna: lei vede la donna senza volontà propria che si trascina lungo il cammino della vita quale eunuco...», sin dalla infanzia educata solo a soddisfare i desideri degli uomini. Anche se, scrive Germaine, alle donne restano aperte le porte del gimnas e delle università preferiscono restare «*ebaccuche*» e dedicarsi ai lavori casalinghi, della fabbrica e degli uffici, preferiscono, dunque, la mediocrità: «*Il mondo della politica, la tecnologia e l'economia non interessano la donna. E a casa, a letto, gli uomini lesinano loro l'orgasmo con tanta pietà come Gesù fece donando dell'estasi a Santa Teresa di Avila*». Germaine non è d'accordo se le donne del futuro «*meccoleranno*» insieme agli uomini nei laboratori, i ministri, i parlamentari. Secondo lei le donne devono seguire un'altra carriera: «*La carriera che si chiama amore*». Con l'amore e lo sciopero cambiare la società! «*E*», dice, «*bisogna farlo subito questo cambiamento, perché l'Umanità è in pericolo per la cieca aggressività dell'uomo, tant'è vero che sopra le nostre teste volano ininterrottamente aerei carichi di bombe atomiche, inoltre basta oggi agli uomini premere un bottone per distruggere tutti gli essere umani*». Oggi dunque, non domani.

Anche la prima e la seconda guerra mondiale più la guerra del Vietnam sono «*canagliate*» dell'uomo, al quale, uomo, va imputata la fame spaventosa nel mondo e parte dei terremoti. Germaine ritiene la donna più buona e perciò deve imporsi sull'uomo cattivo e... domarlo. Ger-

maine cita i piloti americani che scaricano le loro bombe sui villaggi nord-vietnamiti «*con estrema indifferenza*», pur sapendo di assassinare così degli essere umani e distruggere dei beni costati tanta fatica e sudore. «*Per impedire tanto orrore la donna non dovrebbe risultare assente*». Il mondo si rinnova se gli uomini e le donne imparano a vivere insieme quali fratelli e sorelle, quali esseri umani», scrive Germaine.

Ma perché la donna eunuca? Pregio: bambine le abitano a giocare con le bambole e truccarsi con oggetti belli ma perfettamente inutili, così arrivano alla pubertà mutilate nell'anima, e allorché scoprono la sessualità capitano in un conflitto distruttivo: notano di trovar diluito solo coi giovani maledetti dai genitori e dagli insegnanti. Perciò i Teenager hanno i loro primi contatti intimi sotto aspetti negativi. Loro, le ragazze, hanno paura e schifo e soddisfanno l'uomo ma non se stesse. Così diventano eunuche, e le caratteristiche della donna quali la ansia isterica, l'atteggiamento difensivo, dubbio e animosità ne sono

l'origine. La grandiosa felicità: il matrimonio in abito bianco! Che secondo Germaine è il più grande avvenimento della borghesia stolta. Poi naturalmente viene l'inferno «*nelle case in fila*» oppure nell'appartamento, dove la mamma diviene «*l'ultima morta della famiglia*» e sisola completamente. La sua mansione è quella di spendere quanto guadagna il marito. «*Tutto quello che queste donne dicono è banale, e perciò l'uomo avrà per loro interesse sessuali ma non personali*». Nella loro spirituale misery le donne si rinvolgono proprio al nemico numero uno, che le consiglia di «*adattarsi*», di salvare la famiglia dalla rottura...

Gli stromanti, dice Germaine, sono il simbolo del successo oggidi, in occidente, sono i nuovi aristocratici d'America. Della loro glory possono godere le donne?

In Houston, dove tutto è pianificato e tecnicamente previsto, c'è la più alta «*ratina*» di divorzi del mondo. L'alcolismo delle donne ha raggiunto proporzioni catastrofiche, mentre la loro attività sessuale è quasi ridotta a zero.

Gli astronauti hanno imparato a controllarsi, a mantenere la calma nelle manovre difficili e pericolose, così come a letto con le loro donne.

Leggete e diffondete EMIGRAZIONE ITALIANA

Ora anche in Svizzera il biscotto dalle 5 vitamine



Nelle farmacie, drogherie e nei migliori negozi. Distributore per la Svizzera:

UNIPHARMA S.A. - 6903 LUGANO
Sede: Barbengo - Tel. 091 - 8 04 33

COLONIA LIBERA ITALIANA E SPORTIVA DI WINTERTHUR organizzano
Sabato 16 ottobre 1971 all'HOTEL VOLKSHAUS con inizio alle ore 20.30

GRANDE SPETTACOLO

con il cantante LUCIO DALLA ed il suo complesso
Presenterà per voi Franco Romeo
Ricchissima lotteria con 1. premio una «FIAT 128» ed altri 2000 premi.

Entrata uomini Fr. 13.— Eintritt Männer Fr. 13.—
Entrata donne Fr. 11.— Eintritt Frauen Fr. 11.—
Prenotazione posti Fr. —.55

Queste prenotazioni si effettueranno tutti i giorni a partire dal giorno 11 ottobre 1971 in sede della
Colonia - Technikstr. - 8400 Winterthur
(dalle ore 18.00 - 20.00)

WALLISELLEN

Eleto il nuovo consiglio

Venerdì 24 settembre scorso in un clima di amicizia e sotto la presidenza del responsabile del Comitato Regionale delle Colonie Libere Italiane, Giuseppe Carrasso, ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci della locale Colonia.

All'apertura dei lavori, l'amico Lello Argento ha letto il messaggio che il Ministro dr. Augusto Russo, Console generale d'Italia in Zurigo, gli ha fatto pervenire. Nel messag-

gio è stato tra l'altro rimarcato l'impegno del Consolato a collaborare con i dirigenti della nostra Associazione per la risoluzione delle varie questioni che riguardano i connazionali di Wallisellen.

Al messaggio, l'Argento ha risposto con un telegramma a nome di tutta l'assemblea.

Si è aperta la discussione, ed ha parlato per primo il Carrasso, a lui sono seguiti vari interventi.

Come prima iniziativa è stata decisa una stretta collaborazione con il gruppo scuola della Federazione e a tal proposito ci si avvalterà della collaborazione della giovane insegnante svizzera signorina Er-lenbach.

Un primo programma di massima è stato presentato e subito si è passato alla presentazione dei bilanci della vecchia gestione, alla quale va tutto il nostro grazie, e alla elezione di un comitato direttivo ristretto che si interessi di sviluppare le CIL in Wallisellen.

Sono stati chiamati a farne parte gli amici: Versolato, Cappelli, Camarrata, Collovatti, Argento.

Il Consiglio eletto, subito rimpiazzato in seduta pubblica sotto la presidenza del Consigliere anziano Versolato, è passato all'assegnazione delle cariche sociali:

— Presidente: Lello Argento;
— Vicepresidente: Luigi Petrachi;
— Revisori dei Conti: Versolato Giuseppe e Cappelli Ermelgildo.
La carica di cassiere è stata assunta dal vicepresidente Petrachi.
Il presidente eletto ha subito preso la parola ringraziando gli amici e chiedendo la collaborazione di tutti quanti, nessuno escluso.

«Un primo passo avanti per i 2500 italiani di Wallisellen si avrà giovedì con l'incontro che avremo con le autorità locali», ha detto il presidente Argento.

Siamo certi di sfondare o almeno speriamo che «fussi ca fussi la volta bona p' la Colonia Libera di Wallisellen».

INWITO

per la scelta di un'occasione.
Vetture di ogni marca.

Controllate con cura.
Garantite.
Tutte le facilitazioni di pagamento.

Fiat Automobil-Handels AG **FIAT**
Freihofstrasse 25
(presso Letzigrund) 8048 Zürich
Tel. 051 52 77 52

SCUOLA SCUOLA SCUOLA

Qual'è l'impegno del Governo italiano per la scuola?

Secondo una indagine conoscitiva del Parlamento, risulta che attualmente i bambini intellettualmente menomati raggiungono nel nostro Paese il 3% della popolazione. Di essi 200.000 con quozienti fra 25 e 50 necessitano di cure presso istituti medico-psico-pedagogici, per altri 800.000 circa con quoziente tra 50 e 75 sono necessarie scuole speciali. (1)

In base ad una indagine campiona è risultato che gli irregolari psichici di 6 anni rappresentano in Italia il 10% di ogni leva scolastica e raggiungono le 100.000 unità. Nel nostro paese si pone l'esigenza di un intervento riabilitativo contemporaneo per 450.000 ragazzi in età evolutiva, a questi vanno aggiunti circa 300.000 il cui carattere presenta una formazione anormale o incompleta.

Dei dati disponibili (e che risalgono al 1965) solo 33.000 dei 300 mila, circa il 10%, dei bambini disadatti risultavano educati in scuole speciali (e anche nei confronti del funzionamento di queste molto ci sarebbe da dire); dovevano essere previste invece da 25 a 30 mila nuove classi.

Questo è solamente uno degli aspetti della tragica situazione derivata dalla insufficiente struttura scolastica del nostro paese.

Pensiamo, a mo' d'esempio, ad alcune zone meridionali (e non soltanto meridionali) dove manca persino un'adeguata infrastruttura per l'istruzione elementare. Non per niente ai vari governi che si sono succeduti sono stati presentati i programmi e progetti (non attuati) dell'ordine di migliaia di miliardi che se fossero stati stanziati, avrebbero perlomeno in parte assaiata la catastrofica situazione.

Purtroppo lo stato attuale della struttura scolastica italiana è rimasta pressappoco alle condizioni e metodi risorgimentali, se comparata alle necessità di una moderna società in veloce evoluzione. Sono questi evidentemente i motivi che muovono il movimento popolare e democratico, verso la lotta per una completa riforma della scuola; senza la quale i nostri figli, ossia i figli dei lavoratori, non potranno avere accesso all'istruzione sulla base del diritto che la Costituzione repubblicana sancisce.

LEMIGRAZIONE E LA SCUOLA

Il Consiglio nazionale dell'Economia e del lavoro nella sua indagine

Mappa uno - duemilacinquecento

Uffici su metri quadri tecnici e tecnocrati lavorano, mappe colore della morte per fare posto agli uomini.

Casa su rifugi anti-atomica non ha colore chi le costruisce, strade verso il nulla per separare i chilometri dalle [ore.

Carni disseminati di pioppi guardacaccia fanno rispettare il solchi senza trattore [daielo, per ricordare la povertà.

Linea, due punti, linea proprietà del signor Bianchi. Strada nazionale numero uno un bitto e a destra.

Su un terreno in declivio come un anfitratto romano un cimitero di guerra quarantacinquemila metri [quadri.

Una mano copre questa superficie sulla mappa scala uno-duemila-cinquacenti.

Franco Fontemaggi

sull'emigrazione italiana ha riportato una valutazione del Consiglio di Europa secondo la quale i figli degli emigrati in età scolastica sono 300 mila in Europa. In Svizzera sappiamo, secondo i dati più recenti, che attualmente sono circa 150 mila. In questo aspetto, che ci tocca direttamente, viene spontanea la domanda: in che modo sapremo e potremo noi superare le grosse difficoltà scolastiche che interessano i nostri bambini in una realtà oggettivamente diversa, ma pur sempre conseguente a quella riportata nei dati su indicati?

A questo proposito le C.I.I. si battono intensamente da diverso tempo, ed in special modo dopo il nostro ultimo Congresso dal quale emerono indicazioni di attività, nonchè rivendicazioni precise attorno alle quali si sta sviluppando una larga mobilitazione di genitori. Questa piattaforma rivendicativa è il risultato di approfondite analisi, interpretati non soltanto delle condizioni pretamente scolastiche, ma bensì di tutti i diversi fattori che costituiscono larghi strati di popolazione all'emigrazione.

Una politica di libera scelta scolastica sarà concretamente valida e possibile solo ed allorché l'emigrare diventerà libera scelta!

L'indicazione di accorgimenti utopistici rischierebbero, come già denunciato in passato, di diventare pericolosi palliativi che oltre ad offuscare la poca chiara conoscenza del problema, rappresenterebbe un grande intralcio al lavoro che si sta intraprendendo.

Ecco perchè sosteniamo, ritenendolo motivo di azione e di mobilitazione popolare, l'indirizzo emerso dal nostro XXIV Congresso il cui obiettivo principale è stato indicato nella relazione introduttiva e poi ribadito come conclusione dal gruppo scuola: « politica di inserimento dei figli degli emigrati nella scuola

svizzera con l'integrazione di ore di italiano e le garanzie per l'accesso a tutti i livelli dell'istruzione educativa.

In questa direzione deve esserci un impegno politico e finanziario del governo italiano serio e adeguato alle necessità al fine di assicurare, in collaborazione con quello svizzero, non solo l'insegnamento della lingua italiana ma anche i doposcuola, intesi come servizio sociale a tempo pieno, parte del corso insegnanti, la fornitura di materiale didattico nella nostra lingua, l'allargamento della rete di istituti scolastici, il potenziamento degli attuali corsi di lingua italiana, l'organizzazione di seminari e corsi per insegnanti sia italiani che svizzeri, la messa a disposizione di borse di studio per i figli di emigrati che non siano paternalistica assistenza ma allarghino anche ai figli degli emigrati il presalarlo previsto in Italia per gli studenti.

Il Governo italiano avrà dato una soluzione efficace al problema scolastico solo quando, oltre a risolvere la grave situazione in Italia, riportata all'inizio dell'articolo, avrà contribuito a risolvere i problemi che oggi hanno i figli dei 5 o più italiani all'estero, e ciò intervenendo seriamente, con volontà politica, in tutti quei settori scolastici indicati dalla nostra mozione finale che abbiamo citata. E' anche in questo senso che il movimento operaio italiano deve battersi se vuol poter affermare di aver considerato nella sua lotta tutta la classe operaia italiana.

(1) Il quoziente d'intelligenza è una misura internazionale del grado d'intelligenza. Per un'intelligenza media è stabilito il quoziente di 100. Un bambino riesce di solito a frequentare le scuole normali se ha un quoziente al di sopra di 75. Questo però solo per quanto riguarda la capacità intellettuale. Ciò non impedisce (per lo meno in Svizzera) che anche dei bambini con un quoziente al di sopra di 75 vengano spesso mandati nelle classi speciali, se per problemi psichici o per difficoltà linguistiche ecc. non riescono a seguire le classi normali.

Gruppo scuola dei reg. di Zurigo

Come è nato e cosa ha fatto il comitato dei genitori a Glattfelden

Un discorso sulla politica generale delle scuole è stato fatto più volte da « Emigrazione Italiana », pertanto, chi leggerà questo articolo conosce certamente bene i problemi scolastici dei figli degli emigrati. Giustamente « Emigrazione Italiana » presenta ai lettori delle esperienze concrete, che, oltre ad essere esempio per gli altri, dimostrano che quando ci si muove, si ottiene. E' anche il caso di Glattfelden.

COME E' NATO

In una riunione del nostro Comitato di Colonia, esaminando la situazione scolastica locale, ci siamo resi conto che i gravi problemi dei nostri figli non erano solo colpa degli altri ma che neanche noi ci eravamo impegnati a sufficienza per migliorare la situazione, creando un organismo in seno all'emigrazione che si interessasse ed operasse solo per la scuola. E così, quindi, si è arrivati alla costituzione del Comitato di genitori.

Fin da principio la nostra attenzione fu rivolta affinché detto Comitato non fosse influenzato da tendenze ideologiche e in modo particolare, confessionali.

Stiamo in pochi, ma coscienti. Siamo disposti a batterci con tutte le nostre forze per migliorare le condizioni dei bambini italiani, perchè sappiamo bene che senza sacrifici e costanza non si ottengono dei risultati.

I CONTATTI CON LA SCHULPLEGE (autorità) scolastiche)

Il discorso ebbe inizio con molta diffidenza da parte delle autorità

rà per i nostri bambini un grande aiuto. La creazione di un secondo Kindergarten (asilo), che i bambini possono frequentare per due anni, è un altro notevole risultato delle pressioni del Comitato di genitori sulle autorità scolastiche.

IL CONTATTO CON I GENITORI

Anche se, all'inizio, è stato molto difficile far partecipare i genitori italiani alle nostre iniziative per una loro preparazione in materia, non abbiamo mai rinunciato alla nostra azione. Siamo andati anche due o tre volte da un comiziale, abbiamo discusso sul suo problema e lo abbiamo sensibilizzato verso il nostro lavoro.

E' stato un lavoro di settimane, e di mesi, ma valera la pena di farlo.

Per una difesa di classe

● continuazione dalla 1.a pagina

Le posizioni esistono, sono unitarie e risapute, sono posizioni e rivendicazioni condivise e appoggiate praticamente da consessi internazionali autorevolissimi. Oggi si tratta invece di esaminare e decidere in merito alle forme ed agli strumenti da impiegare per riesprimere la maggiore pressione possibile al fin di sbloccare una volta per tutte l'incresciosa situazione. E non si escludono nuove proteste, nuove dimostrazioni di piazza. E' venuti anche il ricorso allo sciopero.

Oggi — si sente giustamente affermare — è più che mai urgente arrivare a codificare la partita di trattamento tra operai indigeni e lavoratori esteri. E' urgente conquistare la partita perchè bisogna battere i padroni svizzeri che pretendono il blocco dei salari e l'allungamento della settimana lavorativa; è necessaria perchè sono da neutralizzare i tentativi di ristrutturare le aziende a spese dei lavoratori in voce che tramite nuovi investimenti, la partita è indispensabile perchè bisogna affrontare uniti come le dita di una mano la battaglia per la difesa del posto di lavoro che va annunciandosi inevitabile e da ingaggiare alla più breve scadenza. La Svizzera è infatti parte integrante del mondo capitalistico e pertanto è impensabile riesca a passare indenne anche soltanto attraverso la risonanza burrasca monetaria.

Che ne sarà di questa classe operaia (lavoratori nazionali + stranieri) se si concenterà e amplificherà l'attacco ai salari, ai ritmi di lavoro, all'occupazione, ai prezzi? Che ne sarà di essa? La domanda è lecita perchè è arduo che nel suo ambito esistano tali e tante differenze di trattamento da poter permettere l'impiego di una larga sua parte quale massa di manovra per parare qualsiasi colpo e piegare ogni resistenza.

Che potrà esserne dell'emigrazione italiana in particolare, se è possibile che anche qui prenda corpo una situazione pari nella sostanza a quella ormai esistente in altri Paesi — si veda, per esempio, l'attacco scatenato dal podoriplo, l'oltre Chiasso all'occupazione? Che ne sarà di tanti di noi, visto che dalla Confederazione possiamo essere espulsi come e quando a Berna meglio si crede in causa delle concessioni fatte al capitalismo etnico da quello italiano con l'Accordo di emigrazione del 1964?

Del complesso di tutta questa situazione ci pare, tra l'altro, abbia dimostrato di preoccuparsi in modo responsabile anche l'Unione sindacale svizzera (USS). Ne sono prova: a) il fatto stesso che sia dato ormai quasi per certo il suo incontro a Roma con CGIL, CISL e UIL; b) la sua tempestiva risposta alle richieste del Vorort; c) la sua recentissima presa di posizione nei confronti del possibile aumento della disoccupazione provocata dalla ristrutturazione tecnologica delle aziende.

Ebbene, questi passi, questi interventi a noi sembra vadano sostenuti, vadano difesi. E ciò al di là di qualsiasi critica che all'USS può essere mossa in ordine all'azione che ha svolto sia per condizionare proprio il manifestarsi di tale situazione, sia per il declassario tempo che ci ha fin qui dedicato nella battaglia per la conquista della partita di trattamento con i lavoratori

Stanno andati infine alla Schulplege con delle richieste concrete, scaturite nell'ambito di tutta la comunità italiana del luogo, richieste come quelle dell'asilo e del doposcuola. Il lavoro fino ad ora compiuto, se pur ci soddisfa, non deve considerarsi un traguardo. Esso ci spinge ad un maggiore impegno, per dei risultati ancora più grandi, quelli cioè che permetteranno ai nostri bambini di avere un ruolo che essi meritano, secondo le capacità e non quello che la società impone loro.

Se ogni genitore dedicasse solo un po' più di tempo alla soluzione di questi problemi non mancherebbe certamente di ottenere quel che da tempo richiediamo.

G. DE DUONNI
Glattfelden

azioni. Oggi è inutile e più di sempre controproducente perdersi in sterili polemiche. Si tratta invece di difendere ciò che è buono e di spiegare ancora una volta uno dei fatti più incontestabili della realtà operaia: in una società con unico mercato del lavoro, con i lavoratori posti tutti su un medesimo piano, il margine di manovra di qualsiasi padrone sarà sempre più circoscritto e le possibilità di auto-difesa della classe lavoratrice sempre maggiori. Questa è verità che l'emigrazione ben conosce, è uno dei più validi motivi che oggi l'hanno indotta alla convinzione che sia ormai tempo di bruciare le tappe nei confronti della revisione dell'Accordo italo-svizzero di emigrazione.

Alle remore, alla vuota critica dall'esterno ai sindacati svizzeri, nell'ambito di cerchie sempre più ampie di lavoratori emigrati, va sostituendosi la persuasione che sia ormai indispensabile intensificare l'impegno e la difesa sindacale della classe sui luoghi di lavoro.

Si dice: le casse aziendali di pensione sono aspramente criticate, i regolamenti per le elezioni delle commissioni interne vanno radicalmente ripuliti da tutte le discriminazioni nei riguardi degli stranieri. Si afferma ancora: bisogna mobilitarsi per la difesa del posto di lavoro. Benissimo — è agguanto — questi sono rilievi dalla legittimità indiscutibile. Ma tutto ciò non può e non deve rimanere a livello di pura lamentazione; ognuno a tali gueri si deve essere attivizzato; di esse si deve discutere a fondo e per tale motivo è doveroso potenziare i già esistenti « Comitati di democrazia sindacale » e creare di nuovi, ovunque li si ritenga necessari, con l'apporto sia degli iscritti che dei non iscritti ai sindacati e indipendentemente dalla nazionalità di ognuno. E in tale maniera proprio per dare maggior forza a QUESTI sindacati, maggior voce in capitolo nella difesa di tutti i lavoratori. Insomma — si conclude — si tratta di operare delle scelte, di batterci per la loro realizzazione: per la difesa di classe di tutti i lavoratori. E oggi in Svizzera difendersi su un piano di classe significa impegnarsi almeno per: 1) organizzare la pressione per la revisione dell'Accordo di emigrazione; 2) attivizzare tutti i lavoratori nel sostegno e nello stimolo alle Commissioni interne e ai Comitati di democrazia sindacale i quali non devono essere il contrario di nessun sindacato; 3) sensibilizzare ogni connazionale al problema della scuola di cui si tratta ampiamente anche in questa stessa edizione del giornale.

Grave attacco

● continuazione dalla 1.a pagina

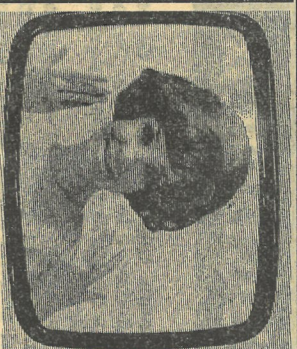
risposta ai disegni del padrone. Milano, giovedì 30 ha vissuto una grande giornata di lotta con ventimila operai della gomma a cui si sono aggiunti 50.000 metalmeccanici scesi in sciopero di solidarietà.

E così a Bergamo, Brescia, Bologna, Firenze, Roma, una grande risposta unitaria dei lavoratori che difendono il loro diritto al lavoro, contro i padroni che hanno rispolverato la vecchia politica che punta alla disoccupazione per ricostituire i vecchi margini di profitto, togliere il potere ai lavoratori, per favorire la svolta a destra.

UNION

Stauffacherstrasse 45
8026 Zurigo (051) 23 05 95

- La Cassa Malattie per le COLONIE LIBERE ITALIANE
 - Contratti collettivi a condizioni particolarmente vantaggiose
 - Funzionari italiani Vi assistono nello svolgimento delle pratiche
 - Colonie Libere Italiane convenzionate:
- Affoltern a/A, Arbon, Baden, Berna, Biel, Brugg, Bülach, Burgdorf, Delémont, Dietikon, Dübendorf, Gerlafingen, Glattfelden, Hunzenschwil, Langenthal, Pfäffikon ZH, Rheinfelden, Rorschach, Schaffhausen, Thun, Uster, Wädenswil, Wetzikon, Winterthur, Zurigo-Oerlikon, Zurigo.



L. POLONI

Diploma federale in radiotecnica
Riparazioni e vendita:
TELEVISORI
REGISTRATORI
RADIO
Servizio assistenza tecnica
Prezzi modici
L. POLONI
Badenerstr. 665 - ZURIGO
Tel. 051/62 60 52

TRASLOCHI SVIZZERA-ITALIA

O. HUBER - BORTOT, Hohstr. 212, 8004 Zürich
Tel. 051/42 72 42

per un appetito
all'italiana

carne SIMMENTHAL

tutta carne scelta e genuina,
da oggi con la gelatina
nel classico tipo all'italiana.



Tipografia Grafica S.A. Bellinzona

Esegue stampati
di ogni genere
a prezzi modici

RADIO TELECOLOR BURALI & HEFTI

4000 BASILEA - Bruderholzstrasse 28 - Tel. 061/35 93 35

Un negozio radio - TV per italiani

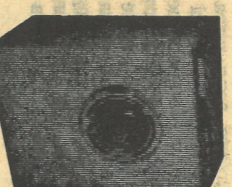
- SIAMO I PIU' ECONOMICI
- MIGLIORI MARCHE
- ASSISTENZA TECNICA
- RISOLVIAMO I VOSTRI PROBLEMI D'ANTENNA

Servizio riparazioni TV - Radio - Grammo



L'impareggiabile lavatrice automatica

INDESIT da Fr. 890.—



controllata SEV — Qualità superiore.
Fino a 5 kg. di biancheria asciutta trasportabile, anche su ruote 220 op-pure 380 V.

Garanzia di fabbrica (in tutta Europa)
Vendita oppure noleggio. Vecchie lavatrici vengono prese in pagamento. Richiedeteci il catalogo gratuito e la lista delle occasioni. Macchine da esposizione fino al 40% di sconto.
Si parla italiano

INDESIT-CENTER - Vendita diretta: CESA A.G.
Letzigraben 105 - 8047 Zurigo — Telefono 051/54 55 21

tedesco

CORSI DIURNI SEMESTRALI DI TEDESCO
CORSI ANNUALI DI COMMERCIO, AMMINISTRAZIONE
E TRAFFICO, AUTO-MEDICO (con diploma)

Esternato e internato separato per ambo i sessi.
Richiedere senza impegno il prospetto illustrato gratuito. Inizio: 2 novembre 1971.
INSTITUT JURA, 4500 Soletta (a 3 minuti dalla stazione)
Tel. 065/2 94 54

MUSIKHAUS LUTHI DIETIKON

da « Gianni » Zihrerstr. 144 - Tel. 051/88 29 76

Tutto per la musica, tutto per i Complessi

Chitarre, bassi, organi, pianole, fisarmoniche, batterie, sassofoni, trombe, vibratori.

Amplificatori per canto e solisti, le marche migliori.
Tutte le musiche italiane ed estere.

Servizio, riparazioni, lezioni, tutti i pezzi di ricambio.

Vendita a rate senza anticipo

* EMIGRAZIONE ITALIANA *

Edizione N. 16 — 7 ottobre 1971

Direttore: Gianfranco Brasadola

Redattore: Giuseppe Balocchi

Redazione e Amministrazione:

Militarstrasse 109, 8004 Zurigo

Telefono: 051 - 23 08 20

Abbonamenti:

Sostenitore Fr. 25 —
Estero Fr. 18 —
Svizzera Fr. 8 —
Una copia singola Fr. 0.50
CCP 80 - 57163

Publicità cts. 40 al mm.

Tiratura controllata: copie n. 10.882

Tipografia stampatrice:
Grafica Bellinzona S.A.

Foto e manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Tabar à l'Imper

Portorico Ia.

Nr. 25

NAZIONALE

DETAIL

fr. 3.75

250 GRAMMES Net

Coupe

Fr

Per una ulteriore affermazione della «Coppa Italia» tutte le squadre di Associazione fed. si iscrivono al torneo

Quante sono le C.I.I. e Circoli o Associazioni nostre, che hanno una squadra di calcio? E' una domanda che viene spontanea riflettendo sulla partecipazione alla Coppa Italia di quelle squadre. Per esempio, nell'ultima edizione, delle cinquanta-

due concorrenti, all'incirca la metà erano squadre di nostre sezioni. Ciò sorprende un poco, perché tutte le Associazioni federate dovrebbero farsi un obbligo morale di scrivere le loro squadre al nostro torneo calcistico annuale.

Iscrizioni alla XII Coppa Italia

La comm. sportiva federale comunica che le domande di iscrizione devono:

- essere avanzate entro il 15 ottobre p.v.
- essere accompagnate dalla quota di Fr. 40.— (da versare sul C.C.P. 80 - 31059)
- essere indirizzate alla:

Comm. Sportiva F.C.I.I.S.
Militärstr. 109
8004 Zurigo

E' successo che con il passare degli anni sono aumentate progressivamente le Colonie Libere Italiane (e il numero delle Associazioni Sportive autonome che hanno dato la loro adesione alla Coppa Italia) ma il numero delle squadre legate alle Associazioni federate è rimasto quasi inalterato, come se fra le nostre 50 squadre, sorte fin dal 1960, non vi sia un'attività sportiva.

E noi sappiamo bene che ciò non corrisponde alla realtà.

E allora? Noi pensiamo che tutte le C.I.I. aventi una sezione-calcio debbano (lo ripetiamo) partecipare alla Coppa Italia per caratterizzarlo in omaggio alla memoria del suo fondatore Emilo Cartoni.

Non solo. Ma nei nostri ambienti sportivi bisognerà dare più valore al nostro torneo e favorire la partecipazione anche di altre società di lavoratori emigrati italiani in Svizzera.

A. R.



Regolamento della «Coppa Italia», in Svizzera

- La COPPA ITALIA è organizzata, e coordinata nel suo svolgimento, dalla Commissione Sportiva della Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera.
- Sono ammesse le Società sportive regolarmente affiliate alla Fed. Svizzera Gioco Calcio (S.F.V.).
- Le Società possono iscrivere al torneo una sola squadra che sia formata da giocatori italiani e al massimo include tre giocatori di diversa nazionalità. Tutti comunque debbono essere cartellinati della S.F.V.
- Nei rapporti di partita devono essere sottolineati i giocatori di nazionalità non italiana.
- Qualora nel corso del torneo venisse riscontrata la posizione irregolare di uno o più giocatori in riferimento ai par. 2 e 3, la squadra di appartenenza verrà esclusa dal torneo.
- Le partite devono essere disputate su terreni di gioco regolamentari: e cioè omologati dalla S.F.V.
- Le Società dovranno disporre di due mure di maglie sociali di differenti colori e di almeno 2 palloni regolamentari.
- Ogni Società dovrà inoltre esser dotata della prescritta cassetta sanitaria.
- I giocatori devono calzare scarpe da gioco regolamentari in ogni partita di COPPA ITALIA e esibire i propri cartellini federativi della S.F.V. a ogni inizio di partita: al responsabile della squadra avversaria o al commissario di campo delegato dalla commissione sportiva della F.C.I.I.
- Ad accordo precedentemente concluso una squadra non potrà rifiutarsi di scendere sul terreno di gioco per una partita e sarà tenuta a rinfondere eventuali spese d'organizzazione già sostenute dalla parte avversa.
- Sono ammesse, dietro domande di iscrizione, le Società che abbiano regolarmente versata la quota prescritta.

SVOLGIMENTO DEL TORNEO

- Primo turno eliminatorio**
 - Normalmente si attuerà con 32 incontri fra 64 squadre raggruppate con criterio regionale o di distanze minime.
 - Nel caso che le squadre iscritte non raggiungessero il numero di 64 verrà effettuato un sorteggio e le favorite passeranno direttamente al secondo turno, con precedenza alla squadra che ha vinto l'ultima edizione della Coppa Italia.
 - Qualora le squadre iscritte fossero più di 64 o meno di 40 si giocheranno incontri preliminari di spareggio fra squadre scelte per sorteggio.
 - Gli abbinamenti sono sorteggiati a cura della commissione sportiva alla presenza di delegati delle Società.
 - La squadra sorteggiata per prima, in ogni abbinamento, sarà designata quale ospitante. Nel caso avesse delle difficoltà di ordine organizzativo o per la disponibilità del terreno di gioco sociale è data facoltà per l'inversione di sede con l'avversario, previa comunicazione alla comm. sportiva organizzatrice con almeno 10 giorni di anticipo sulla data fissata per l'incontro.
 - La squadra ospitante è tenuta a notificare, per iscritto, la data, la località e l'orario fissati per ogni partita.
 - In caso di controversie fra due Società circa i paragrafi e) e f) ogni decisione spetta alla comm. sportiva. Il suo giudizio è inappellabile.
 - Gli incontri vengono disputati sulla distanza di due tempi di 45 minuti e in caso di parità verranno disputati altri due tempi di 15 minuti l'uno. In caso di nuovo pareggio al termine dei tempi supplementari verranno calciati 5 calci di rigore per parte, da 5 giocatori diversi, a turni alternati.
 - Nel caso di ulteriore pareggio si procederà, da parte dell'arbitro, a un sorteggio per la designazione della squadra che verrà ammessa al turno successivo, alla presenza dei due capitani.
 - La squadra di casa deve comunicare, per lettera raccomandata, all'avversaria e alla comm. sportiva la data prescelta per l'incontro con un anticipo di almeno 10 (dieci) giorni.
 - In linea di massima il sabato è considerato il giorno per gli incontri di COPPA ITALIA, a partire dalle ore 14.00 in poi.
 - L'eventuale richiesta di un commissario di campo deve essere avanzata alla comm. sportiva contemporaneamente all'avviso per l'annuncio della partita.
 - Entro due giorni dalla disputa di una partita la squadra vincente ha l'obbligo di spedire alla comm. sportiva il rapporto scritto servendosi dell'apposito modulo messo a disposizione.
 - Dietro accordo fra Società interessate le partite potranno aver luogo anche in giorni infrasettimanali e in notturna.
 - Le squadre perdenti sono eliminate dal torneo salvo eventuale riammissione per accoglimento di giustificato reclamo.
- Secondo turno eliminatorio**

Vi accondono le vincenti del primo turno sorteggiando fra le squadre ospitanti quelle che hanno vinto in trasferta la prima partita. Per il resto valgono le regole del primo turno.
- Quarti di finale**

Sono ammesse le vincenti del secondo turno eliminatorio sulla base degli abbinamenti risultanti dalla tabella di svolgimento del torneo. Per il resto valgono le regole dei turni precedenti.
- Semifinali**

Vi prendono parte le vincenti dei quarti di finale con le stesse modalità seguite nei turni precedenti.

- Finali**
 - Per il terzo e quarto posto della classifica: incontro diretto fra le perdenti delle semifinali.
 - Per il primo e secondo posto: incontro diretto fra le vincenti delle semifinali.
 - Le finali si effettuano in incontri unici (senza rinvio) in data e sede che vengono stabilite di comune accordo fra le Società finaliste e la comm. sportiva. In caso di parità di risultato la procedura resta quella regolante i turni precedenti.

NORME GENERALI

- La squadra che gioca in casa dovrà provvedere a:
 - comunicare alla Società avversaria, con un buon anticipo di tempo, la data e l'orario fissato per l'incontro diretto, con lettera raccomandata. Ad accordo raggiunto dovrà poi avvisare la commissione sportiva FCLIS;
 - accertarsi della agibilità del campo di gioco: praticabilità, reti, pali, segnaletura ecc. In caso di difficoltà varie o impraticabilità del campo è tenuta a darne immediato avviso alla Società avversaria ed alla comm. sportiva attendendosi al regolamento della F.S.V. Qualora una partita debba esser rinviata all'ultimo momento, poco prima dell'orario fissato per l'inizio, dovrà assolutamente darne annuncio telefonico, con *forma telegrafica seguente*, alla squadra ospite, la quale, nel caso che l'annuncio arrivi in ritardo, avrà diritto all'eventuale rifusione delle sole spese di viaggio effettivamente sostenute e comprovate: qualsiasi altra richiesta di risarcimento (ore di lavoro perso, ecc.) è da escludere;
 - presentare due palloni regolamentari all'arbitro prima della gara;
 - provvedere alla convocazione di un arbitro, tramite il club di appartenenza, alla comm. arbitri svizzera;
 - curare l'incasso dei biglietti d'entrata degli spettatori in collaborazione con delegati della Società avversaria.
- Nel rendiconto finanziario di fine-gara, che dovrà esser ben dettagliato e accompagnato da pezzie giustificative, devono figurare le cifre dell'incasso, le spese sostenute per l'arbitro, per il campo di gioco (non più di Fr. 30 per campo aperto e non più di Fr. 50 per uso d'uno stadio chiuso), per bevande ai giocatori nell'intervallo di partita, per propaganda, nonché la spesa per rimborso dei viaggi per quindici persone in 2a classe ferroviaria a tariffa collettiva o festiva.
- Le spese di propaganda devono esser contenute nel limite di Fr. 30, salvo precedente accordo fra le due parti.
- L'utile finanziario o l'eventuale passivo, al netto delle spese generali, verrà suddiviso in parti uguali fra le due Società.
- La Società ospitante è responsabile della incolumità dei giocatori e dell'arbitro, nonché della disciplina degli spettatori.
- Due responsabili accompagnatori delle squadre fungeranno rispettivamente da commissari di campo qualora la commissione sportiva non decida altrimenti o una delle due squadre non richieda esplicitamente un commissario alla stessa comm. sportiva. Essi avranno il compito di controllare la posizione regolare o meno dei giocatori per il cartellino e di compilare insieme il modulo di rapporto di gara da spedire alla comm. sportiva.
- Se un giocatore viene espulso dal campo durante l'effettuazione di una partita di Coppa Italia, gli verrà inflitta una sanzione di una giornata per il più prossimo turno eliminatorio. Nel caso però che la squadra di appartenenza dell'espulso sia stata eliminata, al giocatore incriminato verrà comminata una multa di Fr. 25. La sua Società sarà comunque ritenuta responsabile per il pagamento della multa altrimenti le sarà negata la possibilità di prendere parte alla successiva edizione del torneo. Per espulsioni dal campo nelle partite finali verranno comminate multe di Fr. 25.

RECLAMI

I reclami per eventuali posizioni irregolari di giocatori o per motivi tecnici dovranno essere indirizzati per iscritto alla commissione sportiva entro il quinto giorno dall'avvenuto incontro di cui sono oggetto (farà fede la data del timbro postale), accompagnati dalla tassa di Fr. 30 che non verranno in nessun caso rimborsati.

PREMI

- classificata: Una coppa e n. 15 medaglie d'oro vermiciglio
- classificata: Una coppa e n. 15 medaglie d'argento
- classificata: Una coppa e n. 15 medaglie di bronzo
- classificata: Una coppa e n. 15 medaglie di bronzo.

ISCRIZIONI

Le iscrizioni alla Coppa Italia devono esser inviate alla Commissione Sportiva della Federazione Colonie Libere Italiane, Militärstr. 109 - 8004 Zurich, accompagnate dalla somma di Fr. 40 (quarantà).

Il termine di tempo utile per avanzare le iscrizioni è notificato a tutte le Società calcistiche Italiane di cui è conosciuta l'esistenza e la serietà organizzativa. Inoltre relativi avvisi verranno pubblicati su *«EMIGRAZIONE ITALIANA»*, periodico della Federazione Colonie Libere Italiane, il quale ospiterà, nella sua pagina dedicata allo sport, le notizie e le cronache inerenti la Coppa Italia che le stesse Società vorranno mandare per la loro pubblicazione.

La Commissione Sportiva della FCLIS



Romoletto

i dirigenti dei Giochi puntano su « O sole mio », i progressisti invece su « Oj Mari ».

I giornali: « Il presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale *ti dieci volte campione del mondo di motociclismo Giacomo Agostini e gli ha conferito le insegne di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica ».*

Romoletto: « Mbè, che ve meravigliate a fà? Nun ve ricordate? Pe la patacca, a quarquant'antro, n'oretta de pedate je bastata. »

« **L'Espresso:** « Da domenica scorsa 20 settembre, il professore Alfredo De Marzio fa parte del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Napoli e, poiché le elezioni a candidato unico non sono una prerogativa esclusiva del Vietnam del Sud, fra tre mesi ne diverrà presidente ».

« **L'Espresso:** « Alfredo De Marzio, già ministro di Grazia e Giustizia di Benito Mussolini e membro del Gran Consiglio del fascismo nella notte « dei lunghi coltelli » in cui i gerarchi dettero l'addio al loro capo... ».

Romoletto: « Mbè, tutto apposto no? Tale er padre e tale er fiyo e tanti auguri a i napoletani! »

Il « **Corriere dello Sport:** » « Abbiamo appreso che per i giochi olimpici, all'ingresso degli atleti italiani, l'orchestra di Kurt Edelhagen suonerà « O sole mio » oppure « Oj Maria ».

Possiamo aggiungere, senza tema di smentita che i tradizionalisti fra

i dirigenti dei Giochi puntano su « O sole mio », i progressisti invece su « Oj Mari ».

Romoletto: « Mbè, che è sta roga nova? Io so progressista e cuntino a cantà « Bandiera Rossa ».

L'agenzia « Stampa italiana nel Mondo »: « In realtà gli Italiani non credono all'Emigrazione, come non hanno mai creduto al valore dei loro beni culturali. E' la prova di quanto cammino ci resti ancora da percorrere per acquisire una coscienza di popolo civile. Dell'emigrazione cogliamo gli aspetti più « fascisti », più « popolareschi », più « funtastici ». Il povero cristo costretto ad abbandonare la propria terra sotto la spinta del bisogno, la nostalgia, le difficoltà d'adattamento, i sacrifici. Tutte cose vere e giuste, ma il valore dell'emigrazione, anche se si fonda su questo, non deve essere riconosciuto in questo. La Emigrazione è espressione di Libertà, perché praticata da uomini liberi fra popoli liberi. L'Emigrazione è Progresso, perché un popolo che emigra si arricchisce di esperienze. L'Emigrazione è Ricchezza, perché il lavoro che torna le frontiere reca benefici alla terra d'origine e a quella d'adozione. L'Emigrazione è Civiltà, perché con gli uomini emigrano energie vitali, idee, cultura. Bisogna credere nell'emigrazione e nei suoi valori storici: soltanto allora supremo come difenderla e colmare svilupparla ».

Romoletto: « Mbè, mò basta cò 'sto mbè. Ndo stà 'sto sciagnunato che je meno... ».

ROCCO

L'ACCELLS sui problemi della convivenza tra emigrati e svizzeri

I delegati dell'assemblea annuale dell'ACCELLS (Associazione Comunità Evangeliche di lingua italiana in Svizzera), riuniti a Stalden il 3 ottobre 1971, discutendo i problemi che sorgono in Svizzera fra gli emigrati e la popolazione indigena, si rendono conto che ciò non è dovuto esclusivamente alla diversità etnica e socio-culturale, ma alle contraddizioni proprie di ogni società altamente industrializzata. Questa società si regge sulla legge del profitto per il quale l'uomo perde la sua dignità e libertà e diventa puro sfruttamento di produzione. Per raggiungere quest'obiettivo i gruppi di potere tentano di dividere gli uomini o di metterli gli uni contro gli altri, manipolando l'informazione e facendo leva su falsi sentimenti patriottici. Il compito proprio della chiesa cristiana nell'annuncio della riconciliazione di tutti i popoli è di tutte le razze in Cristo è di ricercare e far conoscere la verità nei rapporti umani denunciando quelli siano le vere cause delle tensioni e delle ingiustizie, di richiamare tutti i credenti alla loro re-

sponsabilità di operare concretamente nella società affinché siano rimosse le cause di tutte le tensioni e gli uomini si riconoscano fratelli e responsabili gli uni verso gli altri.

Il Cons. d'Europa applica lo statuto del lavoratore migrante

● **continuazione della 1.a pag.**

del Comitato dei ministri del Parlamento europeo che postula l'applicazione, in ogni paese, di uno « Statuto del lavoratore migrante ».

Nella discussione è intervenuto anche il Sottosegretario di Stato italiano all'emigrazione on. Alberto Bemporad e, con particolare forza, Pierre Schneider che dal Consiglio d'Europa è stato incaricato di seguire tutte le questioni inerenti i migranti.

On. Alberto Bemporad ha tra l'altro richiesto:

1. che sia definita una migliore posizione giuridica per quei lavoratori stagionali che in effetti lavorano tutto l'anno;
2. che sia stabilita la priorità di trattamento tra i lavoratori indigeni e immigrati per i diritti sociali, fiscali e sindacali;
3. che siano definite precise norme di assicurazione fra tutti i migranti;
4. che sia creato un organismo che assicuri l'applicazione dello « Statuto » menzionato e permetta il ricorso, così come avviene nei casi in cui è lesa la Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Importante iniziativa del Comitato regi. di Berna

Domenica 17 ottobre, alle ore 9.30, alla Volkshaus (Casa del Popolo, Zeughausgasse) di Berna il Senatore Giovanni Brambilla, dirigente del Fronte Nazionale di Liberazione ed ex membro del Comando Brigate Garibaldi per la Lombardia, terrà una conferenza sul tema « L'attuale situazione italiana legata ai problemi dell'emigrazione ».

La manifestazione è stata organizzata dal Comitato Regionale delle Colonne Libere Italiane del Cantone di Berna.

Nel volantino diffuso tra i connazionali si afferma tra l'altro:

Un vasto movimento di lotta è in atto nel nostro Paese. L'iniziativa operaia va riprendendo slancio e forza. La risposta all'attacco scatenato dal patronato all'occupazione, alle conquiste dei lavoratori, al potere d'acquisto del salario, ai diritti sindacali, va delineandosi con sempre maggior chiarezza.

Ciò che oggi sta accadendo ai gruppi Zanussi e Pirelli che con decisioni aggressivamente unitarie stanno tentando di far passare sulla pelle dei lavoratori i propri disegni di riorganizzazione, deve renderci consapevoli e soprattutto coscienti del perché delle grandi lotte della classe operaia italiana e del perché anche noi Emigrati non dobbiamo rimanere insensibili.

Da Moro a Donat - Cattin

● **continua. dalla pag. 3**

Abbiamo prodotto notevolmente di più rispetto a quanto era stato previsto: la media dei 5 anni è di un incremento del reddito del 6% rispetto al 5% previsto. Quindi l'economia italiana ha prodotto risorse in relativa abbondanza. Come le ha prodotte? Con un incremento della produttività per addetto (lavoratore n.d.r.) che è sicuramente del più alto di tutto il mondo occidentale ».

Ora, anche se il ministro del Lavoro non ha soggiunto, come ha invece fatto Luciano Lama alla riunione del Direttivo della CGIL, che se « produzione, reddito e risorse sono aumentati » sono per contro « calati i saggi di occupazione, di investimento e di consumo » — anche se tutto questo Donat-Cattin non l'ha detto, le sue sono comunque state affermazioni importanti perché: 1) riconoscono inequivocabilmente l'« adiacenza » sfruttamento cui sono sottoposti i connazionali in patria; 2) riconoscono e mettono a nudo, seppure involontariamente, le falsità di tanti democristiani che come l'on. Flaminio Piccoli, sono sempre pronti a far riscaldare ogni scotopori, ogni operai ogni male dell'economia italiana.

Sul fronte delle rivendicazioni Tipografi: più ferie e meno ore di lavoro

La federazione operaia dei tipografi ha elaborato le sue rivendicazioni per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro previsto per il 1972. L'assemblea generale dei delegati ha deciso per la seguente piattaforma rivendicativa:

- 4 settimane di ferie per tutti;
- 5 settimane di ferie dal 40esimo anno di età;
- 6 settimane di ferie dal 55esimo anno di età;
- pagamento integrale del salario

AGENDA

22 Settembre — Si apre a Nuova York la ventesima sezione delle Nazioni Unite. Tema centrale è l'ammisione della Cina popolare, richiesta ormai da tutti i paesi membri. Gli Stati Uniti cercano di manovrare per permettere ai rappresentanti di Formosa di conservare il seggio che occupano illegalmente da più di venti anni.

22 Settembre — Il Segretario generale del Pcus, Leonida Breznev giunge in visita ufficiale a Belgarda. La visita è l'espressione dei reciproci desideri dei due popoli di sviluppare la collaborazione sulla base dei principi del reciproco rispetto e dell'uguaglianza.

23 Settembre — Resti pubblici i dati ufficiali della grande distruzione di frutta in Emilia-Romagna: due milioni di quintali di frutta è finita al macero. Una montagna di pesce, mele, pomodori, buttrata nella spazzatura, mentre nei mercati italiani la stessa merce era venduta a prezzi alti.

26 Settembre — Il Consiglio di sicurezza dell'ONU, con voto unanime, ha invitato Israele a non procedere oltre nell'incorporazione della parte araba di Gerusalemme. Dopo l'occupazione ebraica, si attua infatti nella città, espropriazioni di aree, beni e trasferimenti di popolazione.

27 Settembre — Le tre Confederazioni CGIL, CISL e UIL, chiedono al governo un incontro per l'aumento delle pensioni. In particolare si chiede l'unificazione dei minimi di pensione, la revisione della scala mobile e l'estensione del diritto agli assegni familiari ai contitolari di pensioni di reversibilità.

28 Settembre — Il Cardinale Mindszenty lascia l'ambasciata USA di Budapest e raggiunge il Vaticano. A suo tempo si cercò di trasformare il cardinale Mindszenty in un marbric della Chiesa. In verità era l'ispiratore e la guida delle forze più reazionarie del paese che si battevano contro l'istituzione del socialismo in Ungheria. Si schierò contro la riforma agraria, stando dalla parte dei ricchi, dei potenti e della privilegiati.

29 Settembre — A Roma, tragedia della miseria: un disoccupato napoletano, Giuseppe Limatola di 26 anni, padre di cinque figli, poiché disoccupato, per protesta si è rovesciato addosso un secchio di catrame bollente, ustionandosi gravemente.

30 Settembre — Grandi manifestazioni operate a Milano, Roma, Bergamo e Genova per la difesa del posto di lavoro.

1 Ottobre — All'apertura dell'anno scolastico, cento studenti di Bolzano sono stati denunciati alla magistratura. Un preside e numerosi insegnanti vengono trasferiti. Sono misure di rappresaglia e intimidazione contro il movimento studentesco e gli insegnanti democratici che si battono per un rinnovo totale della scuola.

2 Ottobre — A Verona una gravissima sciagura aerea. Un aereo militare esplode sulla pista seminando la morte: otto militari sono le vittime.

3 Ottobre — Si celebra il 27 anniversario della strage di Marzabotto con una marcia popolare di oltre diecimila persone. In quel lontano 1944, ad opera della 16ma Panzer-gramader SS del maggiore Feder, 1830 abitanti della cittadina furono massacrati. Boldrini, a nome della resistenza, ha esortato la fine del colonialismo, del fascismo europeo e l'estensione dei comitati antifascisti nelle scuole, nelle università, nelle fabbriche e in ogni borgata italiana.

3 Ottobre — Trieste vive la sua giornata antifascista. Per un discorso tenuto dal repubblicano Ammirante, la città insorge con una imponente manifestazione organizzata dal comitato antifascista.

Il presidente provinciale dell'AM-PI, Arturo Calabria, ha fra l'altro detto: « Ammirante non fa paura né alla televisione né qui. Non possiamo aver paura dei sepolcri imbucati, dei vecchi e putriferi rimasugli del fascismo, né degli squallidi rotanti di cui il MSI e l'estrema destra si circondano. Non serve che si arramantino di tricolore nel tentativo di far scordare chi sono ».

4 Ottobre — La Pretura di Ragusa incrimina due bambini di undici anni per « adunata sediziosa » poiché avevano accolto il Presidente del consiglio Colombo con il braccio alzato e il pugno chiuso.

5 Ottobre — Fania Davis, sorella di Angela, giunge a Roma per partecipare a manifestazioni antimpperialiste e di solidarietà verso sua sorella.

Contrattare una nuova scuola

● **continuazione dalla 1.a pagina**

Convegno, vuole contrattare in prima persona i contenuti di una nuova scuola, che riscatti i figli degli immigrati e dei lavoratori in genere dalla emarginazione e da criteri autoritari e selettivi.

E' il vuole contrattare insieme agli strati popolari e democratici, alle organizzazioni di massa e sindacali dei due paesi.

Il Convegno ha dimostrato che una mobilitazione sulla scuola, è possibile, è urgente, è indilazionabile.

Tanto più oggi, in fase di pre-negoziati per la revisione dell'Accordo di Emigrazione che sulla questione scolastica esprime con estrema chiarezza la mancanza di volontà politica dimostrata sino ad oggi dai due governi.

Un nuovo Accordo che contenga impegni precisi anche per la scuola, non potrà che essere un risultato importante della battaglia che l'emigrazione sta conducendo, ma che deve articolare, allargare e qualificare. Inserita in una azione generale per l'emancipazione dei lavoratori e per il progresso, pure questa deve essere una vertenza con cui l'emigrazione organizzata manifesta la capacità di gestire direttamente i propri interessi.

Sul prossimo numero di « E. I. » pubblicheremo un ampio servizio sul Convegno.

Scuola Media

« P.M. VERMIGLI »
 per lavoratori italiani.
 Le lezioni hanno luogo di sera e il sabato pomeriggio.
 Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi alla
**Segreteria,
 Uetlibergstr. 54,
 8045 Zurigo, tel. 33.04.11**

RADIO — TV

Mayer-Bargellini

Obergasse 18, 8400 Winterthur
 telefono (052) 23 90 65

Sconto in contanti - pagamento rateale

montaggio antenne - tutte le riparazioni

Settore elettro-domestici

RADIO — TV

Mayer-Bargellini

Neuhausen, Zentralstrasse 68
 telefono (053) 2 15 05